

Ricordando suor Bianca Mansoldo

Castelletto di Brenzone, 12 marzo 2014: Sr Bianca Mansoldo ci ha lasciato

“Ti farò mia sposa per sempre , ti farò mia sposa , nella giustizia e nel diritto , nella benevolenza e nell’amore , ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore” (Osea 2,21-22)

Queste parole del profeta si addicono bene al ricordo di suor Bianca, suora a tutti gli effetti nella fedeltà e nell’amore al suo Gesù. Fragile fisicamente per la poca salute, ma forte e gioiosa della sua consacrazione e contenta di aver dato tutta se stessa a Dio, ripeteva spesso alcune massime del Fondatore, il beato Giuseppe Nascimbeni: “Dobbiamo immergerci nella preghiera come la spugna viene imbevuta dall’acqua”. “Suor Bianca è stata per Adro una presenza autentica: maestra, educatrice, catechista, mamma per tanti bambini. Ha saputo inculcare in loro valori umani e cristiani, tanto che alcuni ragazzi/e da lei seguiti hanno fatto scelte speciali. Si prendeva cura di tutti con amore e tenerezza, non dimenticando i poveri e gli ammalati. Penso che nel cuore di chi l’ha conosciuta abbia lasciato non solo rimpianto, ma tanti ricordi di bene: il suo sorriso, la sua parola dolce e sincera Dal 1980 al 1989 ho avuto modo di conoscerla e di apprezzarla in comunità, con le care suor Gina e suor Valentina che da anni hanno raggiunto la pienezza della vita. Anche suor Bianca potrà dire col profeta Isaia: “Sarò sempre con Te, con amore infinito, il mio amore per Te non cambierà mai più” .

Suor Lili Alma Gusmeri

“Il mio Giovanni!”. Queste sono le parole con cui Sr. Bianca mi accoglieva, quando avevo occasione di andare a farle visita presso l’infermeria di Castelletto di Brenzone. E devo dire che durante i sei anni della mia permanenza a Busto Arsizio (2007-2013) mi capitava di sentire queste parole almeno una volta l’anno, in occasione di incontri di frati, organizzati presso la Garda Family House delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

“Che bel regalo mi ha fatto oggi il Signore!” continuava Suor Bianca e, ultimamente, queste due frasi le succedeva di ripeterle più volte nel corso dei nostri incontri, ahimè, sempre troppo brevi.

Suor Bianca: “La mia, la nostra Suor Bianca!” E sono io a dire: “Che bel regalo mi e ci ha fatto il Signore”, donandola alla nostra comunità e al nostro “asilo” di Adro.

Devo dire che nell’arco del mio percorso di discernimento vocazionale ho scoperto una sua particolare vicinanza e presenza, seppur magari nella lontananza fisica: a partire dal mio primo pellegrinaggio nella Terra del Santo, al quale anche lei partecipava (me la ricordo che baciava ogni “luogo santo”) e durante il quale è scattata la scintilla del mio cammino di vita religiosa, alla decisione di entrare in convento, avvenuta in concomitanza con la morte di suo fratello, fr. Leandro, frate minore della Provincia religiosa del Veneto. Perdeva un fratello e il Signore gliene affidava un altro: questo mi disse quando andai a Paratico, dove allora si trovava, a comunicarle che dopo pochi giorni sarei entrato in convento. E poi me la ricordo presente ad una delle “Prime Messe” da me presiedute, subito dopo l’ordinazione presbiterale.

Credo di non correre il rischio di beatificarla né tantomeno canonizzarla se dico che Suor Bianca è una delle persone “più buone” che il Signore ha messo sul cammino della mia vita. *In primis* era una persona di preghiera, profonda e quasi ininterrotta. E poi la sua dolcezza, la sua serenità, la sua semplicità sono davvero un grande dono che porterò sempre con me, custodendolo - permettetemelo! - anche un po’ gelosamente nel mio cuore.

Ora, visto che lei mi conosceva da quando avevo tre anni e, soprattutto, conosceva il mio carattere un po’ impulsivo e irruente, oso chiederle dal paradiso, dove certamente si trova, di donarmi almeno un pochino della sua bontà pacifica e luminosa!

Non mi stanco e non mi stancherò mai di ripetere quanto sono grato al Signore per avermi donato Suor Bianca. E adesso posso anche dire: “Ho una sorella in paradiso”!

Fr. Giovanni Rinaldi, ofm

